

Realizzazione di un parcheggio e apposizione di una vistosa inferriata nei Sassi di Matera da parte della Soprintendenza dei Beni Architettonici della Basilicata.

Il clamore suscitato in questi giorni nell'opinione pubblica dagli interventi di Legambiente sulla ripresa dei lavori per la costruzione, nel giardino del Convento S. Agostino, del parcheggio riservato ai dipendenti della Soprintendenza, nonché dalle informazioni della stampa locale sull'apposizione di una vistosa inferriata a ridosso del tetto della chiesa di S. Pietro Caveoso, entrambe opere curate dalla medesima Soprintendenza, richiede che l'Amministrazione Comunale informi tempestivamente la Città sull'intera vicenda.

Già in passato, in riferimento al parcheggio, le associazioni civiche avevano sollevato vive proteste, a seguito delle quali l'Amministrazione Comunale aveva assicurato il suo interessamento a fermare i lavori, d'intesa con la Soprintendenza, per una considerazione complessiva degli aspetti storici, archeologici, monumentali ed ambientali, oltre che amministrativi, che l'opera comporta.

Non si conoscono gli esiti del confronto, se vi è stato, tra il Comune e la Soprintendenza, ma di certo vediamo che da giorni sono all'opera le macchine perforatrici che trivellano il giardino in questione, e che l'impatto determinato dall'inferriata sulla chiesa di S. Pietro Caveoso è molto rilevante.

Chiediamo che l'Amministrazione Comunale mostri che abbia usato fino in fondo i suoi strumenti di intervento presso la Soprintendenza per salvaguardare le esigenze di tutela dei beni culturali ed ambientali del suo territorio, anche se appare strano che una pubblica istituzione preposta ad assicurare detta tutela, la Soprintendenza, debba essere sollecitata da altra a farlo.

E' pur vero, comunque, che il Comune, anche se non in maniera esclusiva, certo è il più interessato di tutti gli altri soggetti pubblici.

Si consideri poi che il T.U. delle disposizioni normative in materia edilizia, DPR 380/2001, impone, per le opere da eseguirsi da parte di pubbliche amministrazioni statali (art.7, lett. B) su aree demaniali, *"il previo accertamento di conformità con le previsioni urbanistiche ed edilizie ai sensi del DPR 18 aprile 1994, n. 383 e succ. mod."*.

Chiediamo ancora di conoscere in quali termini il Comune sia stato interpellato dalla Soprintendenza per i 2 interventi di cui si tratta, non fossaltro che per galateo interistituzionale e se, comunque, abbia sostenuto la necessità di richiamarsi ai propri strumenti urbanistici e, soprattutto, alla L.771/86, per non dire delle Previsioni Generali di recupero dei Sassi, recentemente adottate (dove peraltro si prevede la costruzione di parcheggi interrati, ma sul "piano", per i Sassi).

Si ricorda che il citato DPR 383/94, nel richiamare la necessità di un raccordo tra Stato e Regione per l'accertamento di conformità alle norme e piani urbanistici ed edilizi per opere realizzate da amministrazioni statali, richiede (Art. 3) che siano convocate conferenze di servizio, a cui siano presenti i comuni interessati, per l'esame dei progetti definitivi, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni relative ai vincoli archeologici, storici, artistici ed ambientali (non si dimentichi che in passato furono avanzati rilievi da parte della Soprintendenza archeologica per un analogo progetto di costruzione del parcheggio nelle vicinanze di S. Agostino).

Come si vede, il peso ed il ruolo del Comune nella vicenda non sono per nulla residuali.

Di qui la richiesta di conoscere i passi effettuati dall'Amministrazione Comunale presso la Soprintendenza per manifestare, senza alcun timore reverenziale, le preoccupazioni diffuse nell'opinione pubblica per opere molto discutibili, che possono ulteriormente compromettere la delicata realtà dei Sassi, Patrimonio dell'Umanità, e di cui non cessa di interessarsi stampa nazionale, come ancora fa *la Repubblica* di oggi.

Matera , 13/9/2006

Per Cittadinanzattiva

*Il Coordinatore* Angelo Bianchi